

www.diocesanagnialatri.it

ANAGNI ALATRI

Domenica, 2 luglio 2017



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via dei Villini 03014 Fiuggi (FR)

Tel.: 0775/514214

e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

taccuino

Orari Santuario Vallepietra
A i lettori ci hanno chiesto se il Santuario della Santissima Trinità, a Vallepietra, è aperto anche nei giorni feriali e se è possibile partecipare sempre alla Messa.
La risposta è affermativa per entrambe le domande: il Santuario è aperto tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 17. Dal lunedì al venerdì, la Messa viene celebrata alle 10,30, mentre i confessionari sono a disposizione dalle 9 alle 11.

4

Numerose le proposte emerse dal convegno diocesano, tenutosi a Fiuggi, sui temi relativi all'educazione



Se la pastorale scolastica guarda a giovani e territorio

Il vescovo Loppa: «Dobbiamo riaccendere una passione nel cuore dei cristiani, qualificare la presenza tra i banchi». Il tema dell'insegnamento della religione e del rapporto con la Chiesa locale trattati da Ernesto Diaco e don Morlacchi

DI EDUARDO GABRIELLI

La Diocesi di Anagni-Alatri si è ritrovata nello scorso fine settimana a Fiuggi, con tutte le sue componenti, per l'annuale convegno, dedicato al tema: "La Chiesa per la scuola. A servizio". Un argomento affrontato da don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio per la Pastorale

scolastica e l'insegnamento della Religione cattolica della Diocesi di Roma e da Ernesto Diaco, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università della Conferenza Episcopale Italiana. Nella giornata inaugurale di sabato è stato il vescovo Lorenzo Loppa ad aprire i lavori e a tracciare il solco della riflessione: "Come Chiesa diocesana - ha detto il presule - siamo chiamati a unire la comunità cristiana al mondo della scuola, a sostenere e ad accompagnare i cristiani che lavorano nella scuola e servono la crescita degli uomini e delle donne di domani. Come Chiesa universale siamo chiamati a camminare con i giovani, in preparazione al Sinodo 2018", ha ricordato il vescovo, aggiungendo che "come Chiesa italiana, l'invito è quello di educare alla vita buona del Vangelo, impegnandoci nella trasmissione della fede alle giovani generazioni". Rispetto al cammino della diocesi, Loppa ha rilevato che "abbiamo rimesso al centro del nostro interesse e del nostro impegno la scuola come tale e il rapporto della comunità cristiana con essa". "L'intento - ha spiegato ancora il vescovo - è stato quello di riaccendere una passione nel cuore dei cristiani, qualificare di più la loro presenza nella scuola, senza nessuna velleità di proselitismo o di crociata, con un grande rispetto per le



Qui e sopra il convegno (foto Kondinara)

senza disperare, ma in compagnia dei giovani. Dobbiamo provare con tutte le forze a trasformare le nostre comunità in luoghi a misura di giovani, in ambienti in cui essi possano sentire di più il respiro delle loro speranze". Da parte sua, don Filippo Morlacchi ha analizzato, con un linguaggio coinvolgente e contenuti altamente formativi, le molteplici dimensioni che caratterizzano il ruolo del docente di religione cattolica, dalla dimensione culturale a quella spirituale, dalla specifica identità disciplinare al senso di appartenenza alla comunità ecclesiale. In particolare, il relatore ha evidenziato il complesso ruolo dell'insegnante di religione cattolica - davanti ad un buon numero di questi docenti - chiamato a fare sintesi tra fede e cultura, ad essere, nelle tante relazioni nelle quali si coniuga la professione docente, un testimone credibile del Vangelo. Nel secondo intervento, Ernesto Diaco ha

Professione solenne

Suor Maria Chiara Paola ha detto il suo sì definitivo al Signore, con la professione religiosa solenne pronunciata nella chiesa di Santa Chiara, ad Anagni, davanti al vescovo Lorenzo Loppa. La giovane è entrata così nell'Ordine delle Sorelle Povere di Santa Chiara, una comunità dedicata interamente a Dio attraverso la preghiera, l'adorazione Eucaristica, l'ascolto e la meditazione della Parola.

a quella familiare, dalla pastorale scolastica alle opere di carità, dal patrimonio storico a quello artistico, la Chiesa locale è per la scuola una fonte di risorse alla quale attingere per rendere l'attenzione alla persona dell'allievo una realtà, ha tenuto a rimarcare Diaco.

Una stagione già a rischio per il turismo di Fiuggi

Albergo, ristoranti, negozi di Fiuggi sperano in questi altri due mesi estivi per cercare di salvare la stagione turistica, dopo un giugno "caldo" ma solo da un punto di vista meteorologico. Eppure, se il buongiorno si vede dal mattino, le premesse non sono buone per quella che una volta era la capitale del termalismo italiano: scarse le prenotazioni anche a luglio, i hotel semivuoti e perfino il turismo mordi e fuggi del fine settimana in questo angolo della Ciociaria oramai si vede poco. Diversi alberghi oramai resistono, o cercano di farlo, con gruppi di vacanze; scarse le prenotazioni anche a luglio, i hotel semivuoti e perfino il turismo mordi e fuggi del fine settimana in questo angolo della Ciociaria oramai si vede poco. Diversi alberghi oramai resistono, o cercano di farlo, con gruppi di vacanze; scarse le prenotazioni anche a luglio, i hotel semivuoti e perfino il turismo mordi e fuggi del fine settimana in questo angolo della Ciociaria oramai si vede poco. Diversi alberghi oramai resistono, o cercano di farlo, con gruppi di vacanze; scarse le prenotazioni anche a luglio, i hotel semivuoti e perfino il turismo mordi e fuggi del fine settimana in questo angolo della Ciociaria oramai si vede poco.

Insomma, Fiuggi sembra entrata purtroppo in una sorta di vicolo cieco, non si riesce a rilanciare quella che neppure tanti anni fa era un'economia florida, poggiata sulle cure termali. Tante buone intenzioni, qualche iniziativa di qua e di là, ma niente di concreto. Molta improvvisazione che, in un settore come quello del turismo in continua evoluzione, non lascia margini di miglioramento. Dal punto di vista amministrativo, inoltre, sperare nella spinta giusta è poco meno di un'utopia: il Comune di Fiuggi è commissariato, dopo l'ennesima crisi e il commissario straordinario fa quel che può. Che però, in situazioni del genere, considerate le pastoie burocratiche e le ridotte libertà di movimento, non è mai molto. Iniziative private, magari come quelle che un paio di decenni fa regalarono a Fiuggi una notorietà internazionale? Neanche a parlarne. La speranza è stata riposta in qualche manifestazione estiva di richiamo, ma il cartellone fin qui approntato onestamente non pare un granché. Ci sarà il solito pensionato nella stanza di ferro, quello a questo punto. Però, pochi giorni purtroppo non bastano a salvare una stagione intera. Molti albergo e ristoranti hanno già fatto sapere che questo sarà l'ultimo anno di apertura, impossibilitati come sono ad andare avanti. Poi, si spengeranno anche le luci di quell'albergo a tre stelle dove un tempo non riuscivi neppure a prenotare. Così Fiuggi perderà altri posti di lavoro.

Igor Traboni

Alatri. Ospedale declassato e Comune a rischio dissesto

Prima la manifestazione in piazza, proprio davanti al Municipio, per la dichiarazione di stato economico del Comune. Poi una nuova protesta davanti al "San Benedetto" per chiedere maggiori tutele nei confronti dell'ospedale. Per la città di Alatri e le sue strutture pubbliche non sono momenti facili, come proprio la vicenda dell'ospedale sta a dimostrare, con particolare riferimento al reparto di Ostetricia. Nel corso della nuova protesta (l'ennesima da parte di varie forze politiche e rappresentanze di cittadini) sono stati segnalati anche i mancati raccordi con la sanità dell'intera Asl di Frosinone: a fronte di due ginecologi trasferiti dall'ospedale di Sora, dove ugualmente il reparto di Ostetricia ha chiuso i battenti in maniera inopinata, per quello di Alatri restano i problemi anche di personale. Altrettanto grave è la situazione delle casse comunali: non c'è davvero da stare allegri, perché di soldi ce ne sono davvero pochi. E a soffrire per i tagli sarà soprattutto il sociale.

Don De Sanctis sacerdote da 75 anni

Filetino si prepara a festeggiare il suo storico parroco Ecco il programma

La comunità di Filetino è pronta a festeggiare i 75 anni di sacerdozio di don Alessandro De Sanctis, lo storico parroco che ha trascorso praticamente per intero tutto il suo ministero pastorale proprio nel paese alle falde dei monti Simbruini. Sabato 8 luglio, sarà il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa a presiedere la Messa solenne di ringraziamento. Alle 16.45

il vescovo verrà accolto dalla cittadinanza e dalle autorità in piazza Caraffa; quindi il corteo, accompagnato dalla banda musicale di Trevi nel Lazio, raggiungerà la chiesa parrocchiale alla sommità del paese e alle 17 verrà celebrata la Messa, ovviamente alla presenza sull'altare dello stesso don Alessandro e animata dal coro diretto dal Maestro Barbona. Due settimane dopo, sabato 22 luglio, a Filetino salirà invece mons. Georg Gaeswein, prefetto della Casa Pontificia e segretario particolare del Papa emerito Benedetto XVI, nonché amico personale di

don Alessandro che ha più volte incontrato. Mons. Gaeswein presiederà la Messa, sempre alle 17, celebrata dal vicario diocesano mons. Alberto Ponzi e dallo stesso don Alessandro; il coro Monte Viglio, diretto dal Maestro Antonucci, animerà la celebrazione. "Sono stato ordinato il 12 luglio del 1942, nel mio paese di Vallepietra, sempre in Diocesi di Anagni - ha raccontato di recente Don Alessandro - ma da prete sono rimasto lì solo sei giorni; poi sono venuto a Filetino, dove era parroco mio zio, don Filippo e pochi

mesi dopo ho preso il suo posto". E da allora non sono mai andato più via. Non so se sono il parroco più anziano d'Italia. Però è questo quello che voglio continuare a fare, finché le forze mi sosterranno". Don Alessandro ha compiuto 98 anni il 26 dicembre scorso e dunque vede un altro bel traguardo, quello del secolo di vita, molto vicino. A Filetino un po' tutti lo chiamano "monsignore", in segno di rispetto e affetto assoluti: è amato dalla gente, anche perché ha insegnato a lungo e poi dato ripetizioni e quindi conosce praticamente uno ad uno tutti i suoi



Don Alessandro (al centro)